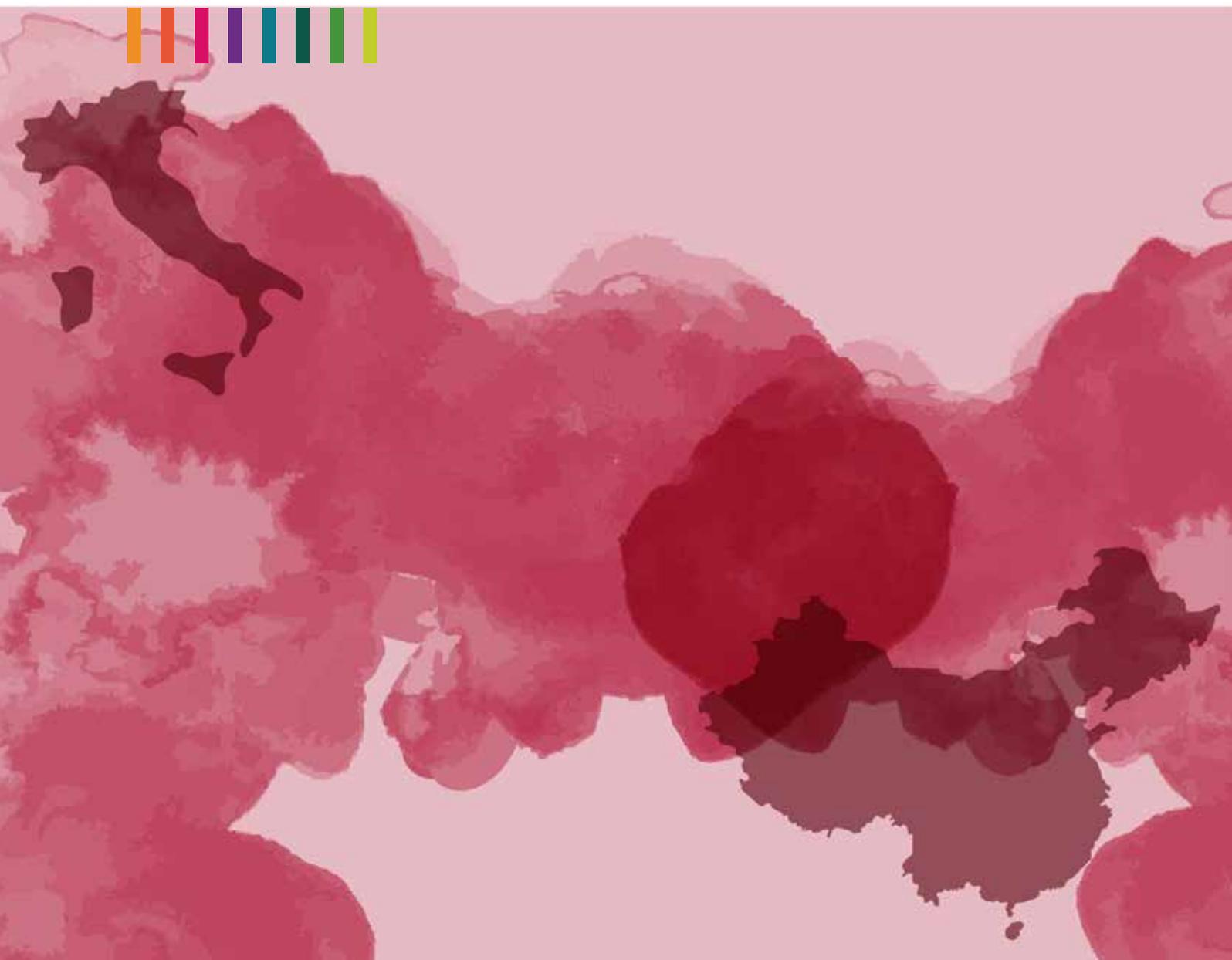


ESPORTARE VINO E MOSTI IN CINA

APRILE 2020



Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2019-20
Scheda progetto Ismea 10.1 "Internazionalizzazione"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico:
Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo:
Antonella Finizia

Autori:
Linda Fioriti, Cosimo Montanaro, Antonietta Valente

Data: Aprile 2020

Impaginazione e grafica:
Sara Di Mario, Roberta Ruberto e Mario Cariello



La scheda “prodotto/paese” si inquadra nelle attività dell’Ismea per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-20, con particolare riferimento all’“internazionalizzazione” delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare.

Il lavoro, realizzato dall’Ismea col supporto di Si.Camera, contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc.

Data la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate al 2019. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo nello svolgimento dell’attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento. Per gli aspetti tecnico/contabili è preferibile consultare lo spedizioniere.

La presente scheda è stata pubblicata sul sito www.reterurale.it in formato pdf dove è possibile accedere ai siti di riferimento tramite i link riportati nel documento.

SOMMARIO

- Dati paese
- Il mercato mondiale del Vino
- Le importazioni di Vino della Cina dall'Italia
- Accordi di libero scambio
- Normativa e Organismi di controllo
- Grado di apertura del mercato
- Procedure di importazione della Cina
- Documenti e Certificati doganali
- Documenti di trasporto
- Dogana
- Dazi e Imposte
- Etichettatura
- Confezionamento e Imballaggio
- Spedizione temporanea
- Contatti utili

DATI PAESE

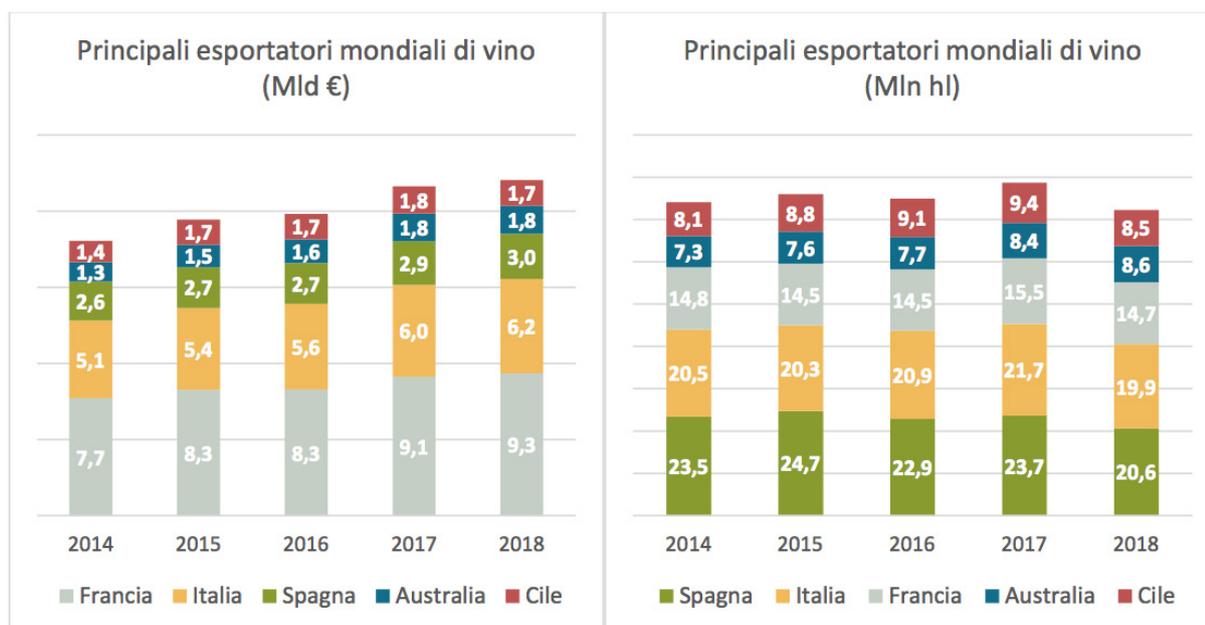
Capitale:	Pechino (Beijing)
Città principali:	Shanghai, Shenzhen, Guangzhou, Tianjin, Chongqing, Dongguan
Superficie (km²):	9.562,9 (Banca Mondiale 2018)
Popolazione:	1.392,73 miliardi (Banca Mondiale 2018)
Reddito Nazionale PPA*:	25.266,12 miliardi US\$ (Banca Mondiale 2018)
Reddito Nazionale/ pro-capite PPA*:	18.140 US\$ (Banca Mondiale 2018)
PIL:	13.608,15 miliardi US\$ (Banca Mondiale 2018) Protestanti 52%, Cattolici 24%
Religione:	Confucianesimo; Taoismo; Buddismo
Moneta:	Yuan/Renminbi (CNY)

(*) PPA – parità potere di acquisto

IL MERCATO MONDIALE DEL VINO

Nel 2018 gli scambi internazionali di vino hanno toccato i 103 milioni di ettolitri per un contro valore di 32 miliardi di euro; la dinamica degli ultimi cinque anni ha evidenziato un aumento del 3,4% delle quantità e, in misura più che proporzionale, del 21,4% in valore.

Nella graduatoria mondiale dei paesi esportatori l'Italia si posiziona al secondo posto sia a valore (6,2 miliardi di euro) sia a volume (20 milioni di ettolitri), preceduta nel primo caso dalla Francia e nel secondo dalla Spagna.



HS4: 2204

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (database ITC)

Passando ad analizzare i Paesi acquirenti si osserva che gli USA sono il primo importatore di vino in valore, con circa 5,5 miliardi di euro nel 2018 (il 17% del totale), ed il terzo in termini di volumi con oltre 11,5 milioni di ettolitri. La Cina dopo il Regno Unito e Germania, si posiziona al quarto posto con 6,8 milioni di ettolitri per un valore pari a 2,4 miliardi di euro (il 7,5% del totale).

Principali paesi importatori a valore e quota di mercato dei relativi fornitori

Graduatoria	Principali paesi importatori	Import 2009 (mln euro)	Import 2018 (mln euro)	Posizione e quota % dei principali paesi fornitori nel 2018				
				I	II	III	IV	V
1°	USA	3.004	5.461	Francia (33,5%)	Italia (32,1%)	N. Zelanda (7,1%)	Australia (6,0%)	Spagna (5,9%)
2°	Regno Unito	3.617	3.690	Francia (30,6%)	Italia (21,5%)	Australia (7,7%)	Spagna (7,5%)	N. Zelanda (7,3%)
3°	Germania	2.073	2.663	Italia (36,7%)	Francia (26,7%)	Spagna (16,2%)	Sudafrica (3,8%)	USA (2,7%)
4°	Cina	328	2.418	Francia (37,4%)	Australia (27,3%)	Cile (13,2%)	Spagna (5,93%)	Italia (5,91%)
5°	Canada	1.050	1.690	Francia (21,9%)	Italia (20,9%)	USA (20,7%)	Australia (9,4%)	Spagna (6,3%)

HS4: 2204

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (database ITC)

LE IMPORTAZIONI DI VINO DELLA CINA DALL'ITALIA

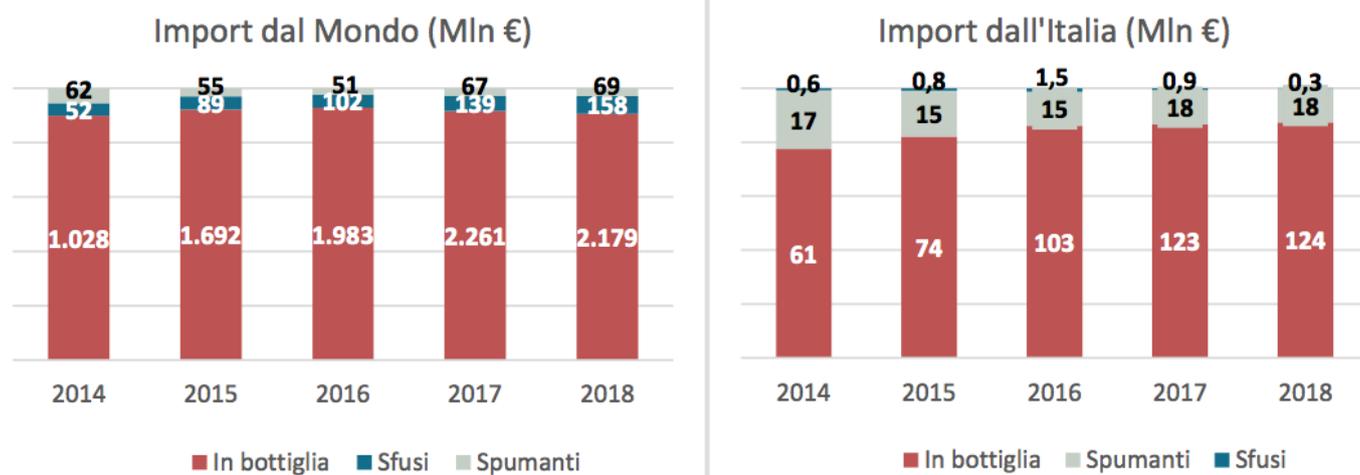
In termini di valore del vino acquistato dalla Cina, prevale in larga misura la Francia mentre l'Italia si posiziona al quinto posto come fornitore del mercato cinese subito dopo la Spagna, con un gap molto limitato, mentre sul fronte dei volumi gli acquisti della Cina del vino spagnolo sono quasi il doppio rispetto a quelli italiani (696 mila ettolitri vs 360 mila ettolitri).

La domanda complessiva di vini della Cina è aumentata significativamente negli ultimi cinque anni, crescendo del 78% in volume ed è più che raddoppiata in valore a dimostrazione di un incremento dei prezzi medi unitari del prodotto domandato. Nel caso specifico del vino italiano, la crescita delle importazioni della Cina tra il 2014 e il 2018 è stata più contenuta, cioè pari al 42% in volume e all'82% in valore e questo è un campanello d'allarme perché in un mercato in forte espansione l'Italia non è riuscita a guadagnare quote di mercato.

Entrando nel dettaglio delle importazioni cinesi per tipologia merceologica di vino si evidenzia come il 90% della spesa complessiva per vini stranieri sia rappresentato dai vini in bottiglia¹, il 6% dai vini sfusi² e il 3% circa dai vini spumanti³. Nel caso delle importazioni dall'Italia, i vini in bottiglia rappresentano la maggior quota con l'87% del valore totale e i vini spumanti il 12,3%.

.....
 1 HS6:2204.21
 2 HS6: 2204.29
 3 HS6:2204.10

Composizione merceologica delle importazioni della Cina

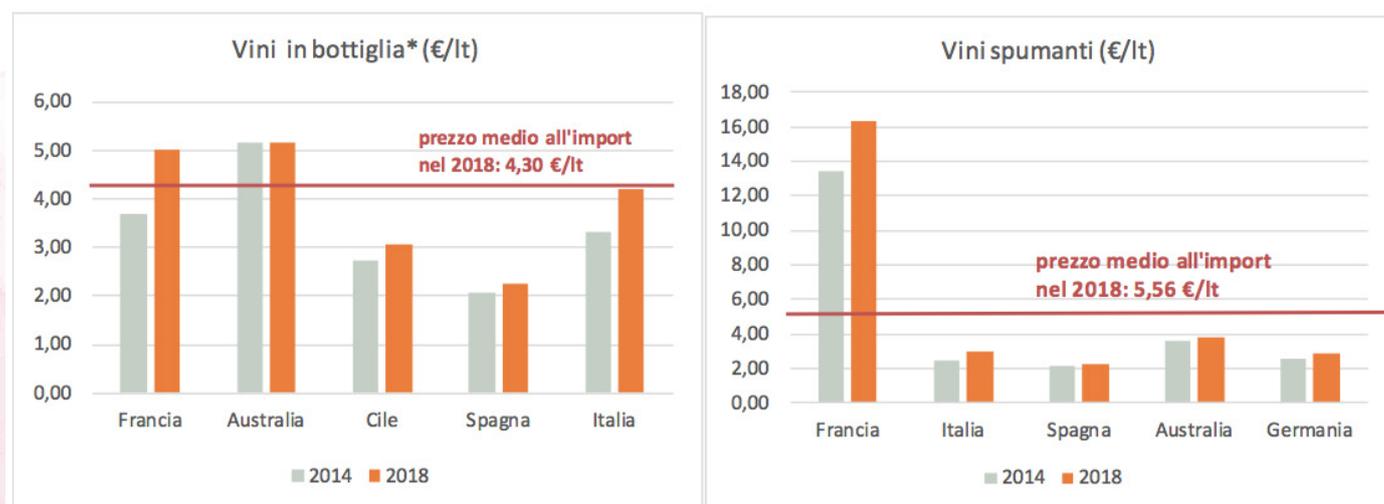


Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (database ITC)

I vini italiani in bottiglia si posizionano in Cina su una fascia di prezzo più bassa rispetto a quelli francesi e australiani e decisamente più elevata rispetto ai vini cileni e spagnoli. Nel caso dei vini spumanti è la Francia che raggiunge livelli di prezzo decisamente più elevati tra tutti i principali fornitori, verosimilmente in ragione del fatto che la Cina importa in maggior quantità Champagne a valori unitari decisamente più elevati del nostro Prosecco.

Nell'ultimo quinquennio si è registrato un trend generale di crescita del valore medio dei vini domandati dal mercato cinese (+20,7% per i vini in bottiglia e +24,4% per gli spumanti); tra i principali fornitori, le dinamiche più performanti si sono evidenziate per Francia e Italia.

I prezzi medi all'import della Cina



*Fermi e frizzanti

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (database ITC)

■ ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO

La Cina considera gli [Accordi di libero scambio](#) (*Free Trade Agreement-FTA*) come una nuova piattaforma per aprirsi ulteriormente verso l'esterno e accelerare le riforme interne, un approccio efficace per l'integrazione nell'economia globale e per rafforzare la cooperazione economica con altre economie, nonché un supplemento particolarmente importante al sistema commerciale multilaterale. Attualmente, la Cina ha concluso diversi Accordi di libero scambio (Free Trade Agreement-FTA) con differenti paesi o regioni e altri sono in corso di negoziato o verifica.

Accordi di Libero scambio

- [China-Maldives FTA](#)
- [China-Georgia FTA](#)
- [China-Australia FTA](#)
- [China-Korea FTA](#)
- [China-Switzerland FTA](#)
- [China-Iceland FTA](#)
- [China-Costa Rica FTA](#)
- [China-Peru FTA](#)
- [China-Singapore FTA](#)
- [China-New Zealand FTA](#)
- [China-Chile FTA](#)
- [China-Pakistan FTA](#)
- [China-ASEAN FTA](#)
- [Mainland and Hong Kong Closer Economic and Partnership Arrangement](#)
- [Mainland and Macau Closer Economic and Partnership Arrangement](#)
- [China-ASEAN FTA Upgrade](#)
- [China-Chile FTA Upgrade](#)
- [China-Singapore FTA Upgrade](#)
- [China-Pakistan FTA second phase](#)

Accordi di Libero scambio in fase di negoziazione

- [Regional Comprehensive Economic Partnership, RCEP](#)
- [China-GCC\(Gulf Cooperation Council\) FTA](#)
- [China-Japan-Korea FTA](#)
- [China-Sri Lanka FTA](#)
- [China-Israel FTA](#)
- [China-Norway FTA](#)
- [China-New Zealand FTA Upgrade](#)
- [China-Mauritius FTA](#)
- [China-Moldova FTA](#)

- [China-Panama FTA](#)
- [China-Korea FTA second phase](#)
- [China-Palestine FTA](#)
- [China-Peru FTA Upgrade](#)

Accordi di Libero scambio in fase di negoziazione

- [China-Colombia FTA Joint Feasibility Study](#)
- [China-Fiji FTA Joint Feasibility Study](#)
- [China-NePal FTA Joint Feasibility Study](#)
- [China-Papua New Guinea FTA Joint Feasibility Study](#)
- [China-Canada FTA Joint Feasibility Study](#)
- [China-Bangladesh FTA Joint Feasibility Study](#)
- [China-Mongolia FTA Joint Feasibility Study](#)
- [China-Switzerland FTA Upgrade Joint Feasibility Study](#)

Accordo preferenziale commerciale

- [Asia-Pacific Trade Agreement](#)

La Cina è membro dell'[APEC](#) (*Asia-Pacific Economic Cooperation*), organizzazione che sostiene la costituzione di una zona di libero scambio Asia-Pacifico (<https://www.apec.org/search?Query=china>)

La Cina è un partner strategico dell'Unione Europea con cui dialoga nell'ambito dell'[ASEM](#) (*Asia-Europe Meeting*). In occasione del primo summit del 2013, è stata adottata una nuova agenda che guiderà le relazioni tra le parti fino al 2020 ([EU-China Strategic 2020 Agenda](#)). Sul piano commerciale, l'agenda prevede la negoziazione di un vasto accordo sugli investimenti, il rafforzamento della cooperazione doganale, anche in materia di sicurezza della filiera logistica, lotta contro le frodi, protezione dei diritti di proprietà intellettuale.

Lo stato delle relazioni commerciali tra l'UE e la Cina è consultabile sul sito della [Commissione Europea-DG Commercio](#).

■ NORMATIVA E ORGANISMI DI CONTROLLO

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Sicurezza alimentare in Cina: un lavoro in corso. La sicurezza alimentare è stata un problema persistente in Cina da decenni, l'elenco delle paure alimentari continua all'infinito. Questo spaventoso record di sicurezza alimentare ha costretto il governo centrale cinese ad adottare adeguate misure normative. Il ritmo delle riforme è particolarmente accelerato, nel 2009 è stata introdotta la [Food Safety Law of the People's Republic of China](#), riscritta e aggiornata nel 2015 con le relative Implementation Regulations.

La *Food Safety Law* del 2015 funge da base per tutte le altre norme sulla sicurezza alimentare, fornendo un nuovo quadro legislativo in materia. Questa legge pone maggiore attenzione alla prevenzione, alla valutazione dei rischi alimentari, alla tracciabilità e alla supervisione dell'intera catena alimentare, prescrivendo sanzioni più severe per coloro che non rispettano le norme. Nel 2017 la *Food Safety Law* è stata ulteriormente revisionata la cui notifica ([Notifica G/SPS/N/CHN/1055 del 14/08/2017](#)) è stata trasmessa al World Trade Organization (WTO).



[Notifica in English](#)

In ultimo, il 2 aprile 2019, la Cina ha notificato le “*Misure di amministrazione degli standard di sicurezza alimentare*” al comitato SPS dell'WTO - SPS/CHN/1130. Le misure forniscono linee guida e le procedure relative allo sviluppo di locali e nazionali norme di sicurezza alimentare e al trattamento degli alimenti importati senza norme nazionali di sicurezza alimentare.

Si evidenzia che il 25 settembre 2018 è stato stipulato un [memorandum di intesa](#) sulla collaborazione nel campo della sicurezza Alimentare tra il *Ministero della Salute Italiano* e il SAMR (*Amministrazione di Stato per la Regolamentazione del Mercato della Repubblica Popolare Cinese*).

AUTORITÀ DI CONTROLLO

A marzo 2018, il più alto organo legislativo cinese, il *National People's Congress*, ha approvato la più ampia ristrutturazione del governo intrapresa dalla Cina da quando la nazione ha attuato la sua politica di “*porta aperta*” alla fine degli anni '70. Come parte del nuovo piano, molte agenzie governative collegate alle operazioni di import-export sono state integrate e semplificate. Infatti è stata istituita l'Amministrazione statale per la regolamentazione del mercato (**SAMR**), che ha unificato ed assunto le responsabilità dei seguenti organi amministrativi:

- Amministrazione statale per l'industria e il commercio (SAIC);
- Amministrazione generale della supervisione della qualità, Ispezione e Quarantine (AQSIQ);
- Certification and Accreditation Administration (CAC o CNCA);
- Standardization Administration of China (SAC);
- China Food and Drug Administration (CFDA).

La ristrutturazione ha integrato anche le funzioni antitrust e di controllo dei prezzi tra cui l'Ufficio di controllo della concorrenza e anti-monopolio del SAIC (come parte del già citato assorbimento del SAIC nel SAMR), l'Ufficio anti-monopolio e supervisione dei prezzi, l'Ufficio anti-monopolio del Ministero del commercio (MOFCOM) e la Commissione anti-monopolio del Consiglio di Stato. Infine, governa il nuovo Ufficio statale della proprietà intellettuale (CNIPA) per regolamentare i relativi diritti.

Come tale, il SAMR ha un ampio mandato di supervisioni su: sicurezza alimentare, controllo di qualità, concorrenza sleale e tangenti commerciali, rilascio registrazioni aziendali, certificazioni e accreditamenti, gestione dei diritti di proprietà intellettuale e gestione completa dell'ordine di mercato.

Di seguito il quadro di sintesi della ristrutturazione delle società di controllo.

PRIMA	A PARTIRE DA GIUGNO 2018 (IN FASE DI IMPLEMENTAZIONE)	
SAIC State Administration for Industry and Commerce	SAIC Funzioni unificate in SAMR	(SAMR) State Administration for Market Regulation
AQSIQ General Administration of Quality Supervision, Inspection and Quarantine CIQ (China and Inspection Quarantine)	AQSIQ Le responsabilità ed il personale dei CIQ sono state integrate nelle Dogane cinesi (GACC)	
CFDA China Food and Drug Administration	Rivisto come nuovo SDA per operare sotto SAMR	
NDRC Price Supervision and Anti-monopoly Bureau	Funzioni unificate in SAMR	
MOFCOM Anti-monopoly Bureau of the Ministry of Commerce	Funzioni unificate in SAMR	
Anti-monopoly commission (State Council)	L'ufficio rimane funzioni unificate in SAMR	
CAC (o <i>CNCA</i>) Certification and Accreditation Administration	L'ufficio rimane funzioni unificate in SAMR	
SAC Standardization Administration of China	L'ufficio rimane funzioni unificate in SAMR	
CNIPA (ex <i>SIPO</i> da agosto 2018) China National Intellectual Property Administration	Funzioni unificate in SAMR	

Sito ufficiale SAMR (in cinese) <http://www.samr.gov.cn/> (sitoincinese)



国家市场监督管理总局
State Administration for Market Regulation

Le attuali società di controllo continueranno ad operare sotto la supervisione del agenzie preesistenti continueranno ad operare [SAMR](#). Obiettivo del processo di ristrutturazione del sistema di controllo all'import-export è quello di garantire procedure semplificate e uniformi consentendo così alle aziende di comunicare con un'unica "finestra" governativa invece di molte.

Secondo l'avviso di AQSIQ (*Amministrazione generale per la supervisione della qualità, l'ispezione e Quarantena della Repubblica popolare cinese*) e di GACC (*Amministrazione generale delle dogane della Repubblica popolare cinese*), tutti i produttori, esportatori e destinatari nazionali di prodotti alimentari stranieri sono tenuti a presentare le informazioni sulla loro società online all'Ufficio di importazione ed esportazione della sicurezza alimentare di AQSIQ. Tale requisito è in vigore dal 1 ° gennaio 2019 e viene rinnovato annualmente in AQSIQ e GACC.

Per ulteriori info: <https://www.aqsiq.net/application/food-register>

GRADO DI APERTURA DEL MERCATO

Nel 2001 la Cina è diventata membro del World Trade Organization (WTO) uniformandosi alle regolamentazioni comuni sul commercio internazionale.

L'amministrazione generale delle dogane della Repubblica popolare cinese (GACC) è responsabile delle procedure doganali. Gli importatori (e gli esportatori) devono registrarsi presso organismi accreditati.

Le attuali società di controllo continueranno ad operare sotto la supervisione del agenzie preesistenti continueranno ad operare SAMR. Obiettivo del processo

di ristrutturazione del sistema di controllo all'import-export è quello di garantire procedure semplificate e uniformi consentendo così alle aziende di comunicare con un'unica "finestra" governativa invece di molte. Le dichiarazioni di importazione devono essere presentate su supporto cartaceo o elettronico e possono essere presentate da una persona fisica o giuridica in dogana.

Gli importatori (e gli esportatori) devono conformarsi ai requisiti di ispezione doganale e di quarantena e all'Amministrazione generale del controllo di qualità, ispezione e quarantena (AQSIQ).

Al fine di facilitare gli scambi commerciali, la Cina ha avviato una serie di riforme per rendere più efficienti le procedure doganali (riforma del sistema di transito doganale regionale e di sdoganamento). Sta compiendo sforzi per armonizzare le procedure nelle sue **42 zone doganali**, con oltre 200 uffici.

Vi sono, tuttavia, "aree speciali di controllo doganale".

Per quanto riguarda **Hong Kong** esistono norme specifiche valide solo sul territorio della ex colonia Britannica. Per indicazioni specifiche su questa particolare area geografica si rimanda al sito

istituzionale del “Food and Environmental Hygiene Department” (<https://www.fehd.gov.hk/english/index.html>). Anche **Macao** è una regione amministrativa speciale della Cina, e quindi soggetta a norme specifiche.

Misure di carattere non tariffario

In termini di importazioni, la Cina mantiene restrizioni per motivi di interesse generale, per ragioni di sicurezza pubblica, per protezione ambientale conformemente ai suoi impegni internazionali.

La Cina ha tre categorie di importazioni: senza restrizioni, con restrizioni e proibite. La maggior parte delle merci importate sono senza restrizioni. Tuttavia, anche queste importazioni potrebbero essere soggette a licenze. L'importazione di beni soggetti a restrizioni è gestita da licenze e/o quote. Le restrizioni all'importazione e i divieti sono mantenuti per ragioni di sicurezza pubblica e benessere e per proteggere le risorse naturali non rinnovabili.

Un gran numero di prodotti è soggetto a certificazione obbligatoria. I prodotti agroalimentari sono soggetti a complesse procedure di controllo.

■ PROCEDURE DI IMPORTAZIONE IN CINA

Come già detto, il governo cinese ha varato norme particolarmente stringenti, a seguito di gravissimi episodi di frodi alimentari, al fine di recuperare la fiducia dei consumatori. È altresì stringente la verifica dell'applicazione delle norme in materia, pertanto produttori e esportatori devono curare al massimo tutti gli aspetti procedurali e documentali delle loro esportazioni verso la Cina.

Registrazione dell'esportatore

Dal 1° ottobre 2012, tutti gli esportatori di prodotti agroalimentari, **vino incluso**, hanno l'obbligo di registrarsi presso gli Organismi accreditati della Repubblica popolare cinese.

La registrazione prevede la compilazione, da parte dell'azienda esportatrice, di un formulario online con le informazioni relative alla ditta e ai suoi importatori/agenti autorizzati in Cina.

Per ulteriori info: <https://www.aqsiq.net/application/food-register>

Contatti: <https://www.aqsiq.net/contact-us.htm#>

La figura dell'**importatore** è essenziale, poiché la sua funzione sarà quella di: supportare la predisposizione della documentazione necessaria per l'esportazione, comprese le etichette; fornire direttamente, o con società collegata, la licenza di importazione; curare lo sdoganamento del prodotto ed il pagamento degli oneri connessi; provvedere direttamente, o con società collegate, alla distribuzione del prodotto nel territorio interno. Anche i grandi clienti (catene di hotel, grande distribuzione, ecc.) non importano quasi mai direttamente, rendendo il passaggio attraverso l'importatore l'unico canale di accesso possibile.

Tutti gli importatori in Cina devono essere in possesso di un Codice di Registrazione Doganale - CR Number. In alternativa, possono nominare un agente (broker), che operi per loro conto e che sia in possesso del CR Number.

Le imprese cinesi abilitati all'importazione devono essere munite di licenza di commercio estero (Foreign Trade Rights) che viene rilasciata dal Ministero del Commercio Estero ([Mofcom- Ministero del Commercio](#)) per monitorare il flusso di merci in entrata e in uscita dal paese.

DOCUMENTI E CERTIFICATI DOGANALI

Effettuata la prima registrazione, ogni esportazione deve essere corredata della seguente documentazione.

CONTRATTO DI VENDITA O CONFERMA D'ORDINE

Fattura commerciale

Predisposta in almeno due esemplari, deve contenere i normali riferimenti e può essere redatta in inglese. Per velocizzare il processo di sdoganamento, si raccomanda di riportare in fattura il Codice di Registrazione Doganale del destinatario (se azienda).

Certificato di origine

Le spedizioni destinate alla Cina devono essere accompagnate da un Certificato di origine redatto sul formulario comunitario.

Certificato fitosanitario

Benché non obbligatorio per il vino, la dogana cinese potrebbe richiedere anche il certificato fitosanitario relativo agli imballaggi. Lo si può richiedere agli uffici regionali del [Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali](#) prima dell'invio del prodotto.



Download: [Modello di certificato fitosanitario export \(1.4 MB\)](#)

Siti Istituzionali CINA: <http://english.aqsiq.gov.cn/>

Campione dell'etichetta conforme alla normativa cinese

Copie di campione dell'etichetta tradotte in cinese

Certificato d'analisi/certificato sanitario

Il vino può essere accompagnato da un **certificato di analisi**, anziché da un **certificato sanitario** rilasciato da un laboratorio accreditato che attesti che nel Paese di origine sono state fatte analisi microbiologiche e fisico-chimiche. Le autorità cinesi accettano i certificati rilasciati da un laboratorio accreditato nel Paese d'origine della merce.

Le informazioni richieste, in cinese o in inglese, devono avere il seguente contenuto minimo: Data delle analisi; Nome, indirizzo e timbro del laboratorio che ha effettuato le analisi; Nome commerciale e descrizione dei campioni e delle loro caratteristiche, tra cui numeri di lotto, se del caso; Metodi di prova e livelli massimi consentiti; Risultati delle analisi chimico-fisiche; Risultati dei test microbiologici, se del caso; Nome e firma del funzionario responsabile del laboratorio accreditato.

Attenzione: nel certificato di analisi occorre evidenziare l'eventuale presenza e contenuto di ftalati, in quanto la Cina ha stabilito rigorosi limiti.

DOCUMENTI DI TRASPORTO

Lettera di trasporto aereo - air way bill (AWB)

Il contratto di trasporto aereo si perfeziona mediante l'emissione della lettera di trasporto aereo (AWB), compilata completamente dalla compagnia aerea (o dallo spedizioniere) dietro una lettera d'istruzioni del mittente. L'emissione effettiva della lettera di trasporto aereo si ha quando lo spedizioniere o il vettore ha preso in consegna la merce e prima di essere effettivamente caricata sull'aeromobile.

Polizza di carico - bill of lading (B/L)

Perfeziona il contratto di trasporto marittimo per la spedizione di cose determinate, ed è rilasciata dal vettore al caricatore, solo ad imbarco avvenuto della merce sulla nave.

La polizza di carico marittima (B/L) è anche titolo rappresentativo della merce, perciò si trasferisce la proprietà della merce mediante la sua girata.

Lista dei colli (packing list)

Ha la funzione di descrivere il tipo, la natura ed il numero degli imballaggi preparati per la spedizione della merce.

Manifesto di carico

A partire dal 1° giugno 2018 prima dell'arrivo delle merci, gli operatori dovranno trasmettere alle Dogane cinesi in formato elettronico il manifesto di carico relativo alle spedizioni via aerea o via mare che deve essere completo e accurato in linea con i regolamenti modificati. (vedi § Dogane).

Avviso di spedizione (dallo spedizioniere all'importatore)

DOGANA

L'autorità di riferimento in materia doganale è la General Administration of Customs (GACC) (<http://english.customs.gov.cn>).

Le procedure di sdoganamento all'importazione possono essere espletate presso l'ufficio GACC più vicino al punto di ingresso della merce o quello più vicino al luogo di destinazione (per la merce importata). Esistono tuttavia modalità diverse tra i vari uffici GACC, è quindi opportuno valutare attentamente quello su cui operare.

Le autorità cinesi hanno implementato dei sistemi elettronici di elaborazione dati denominati [China E-Port](#) e la [Finestra unica del commercio internazionale](#) (International Trade “[Single window](#)”) per la presentazione elettronica della dichiarazione di importazione doganale e dei documenti giustificativi. Per utilizzare i suddetti sistemi, gli importatori devono registrarsi preventivamente su entrambi i portali.

Gli importatori possono inoltre richiedere una Pre-classificazione per i prodotti importati che possa accelerare le procedure di sdoganamento.

Nel processo di sdoganamento, i dichiaranti, senza dover visitare la dogana locale e l'agenzia di ispezione-quarantena, inseriscono le informazioni sulle merci nella piattaforma “Finestra unica” per il commercio internazionale in modo da effettuare sia dichiarazioni di quarantena che doganali in un formato cartaceo e potrebbero controllare gli stati di autorizzazione in qualsiasi momento. Pertanto, non solo tali procedure di dichiarazione sono state snellite, con una riduzione considerevole dei tempi di dichiarazione, ma anche una riduzione sostanziale dei costi delle imprese.

Link utili (solo in cinese)

Sito International Trade Single window: <https://www.singlewindow.cn/>

Sito China E-Port: <http://www.chinaport.gov.cn/>

Sito Single window porto Shanghai: http://www.singlewindow.sh.cn/winxportal/index_sh.jsp#

Sito Single window porto Pechino: <http://www.bjsinglewindow.com/bjswstander/>

Prima del 2018, le dogane e le autorità di ispezione e di quarantena erano rispettivamente responsabili delle procedure di sdoganamento e di ispezione e quarantena.

Oggi è in vigore un nuovo sistema di “una dichiarazione, una ispezione, un esito”.

“[Una dichiarazione](#)” si riferisce a un singolo input di informazioni per dichiarazioni separate in cui le imprese possono immettere le informazioni richieste sia nel sistema doganale che nel sistema di ispezione e quarantena attraverso un'interfaccia utente unificata.

“[Una ispezione](#)” si riferisce all'ispezione doganale e all'ispezione di quarantena condotte in conformità alla legge che richiedono l'apertura del container una sola volta. Al ricevimento delle di-

chiarazioni, le autorità doganali e di quarantena concorderanno un momento in cui le merci sottoposte a ispezione saranno disimballate e alle imprese verrà richiesto di presentarsi una sola volta per l'ispezione da parte di entrambe le autorità.

In base alla normativa vigente saranno oggetto del controllo allo stesso momento: le etichette, i prodotti, i documenti di accompagnamento della merce.

Quindi l'ispezione di qualità e la dichiarazione doganale sono condotte simultaneamente. Le merci saranno rilasciate dalla Dogana in seguito all'emissione del certificato di autorizzazione.

Le merci devono anche essere sottoposte ad ispezione a campione, effettuata per ogni spedizione ricevuta.

Una volta investigata l'autenticità e la qualità del prodotto, e verificato che l'etichetta risponda o meno agli standard cinesi, l'ispezione può concludersi con esito positivo o negativo: in caso di esito negativo si dispone la distruzione della merce, a meno che l'esportatore non abbia presentato una richiesta in forma scritta di rispedizione al Paese d'origine del prodotto in caso questo non risultasse conforme alle normative cinesi.

Le procedure di controllo e ispezione possono durare da una a tre settimane.

A partire dal 1° giugno 2018, le Autorità doganali cinesi hanno introdotto un nuovo obbligo per le operazioni di import/export, con l'entrata in vigore della nuova disposizione No. 56/2017 contenente alcuni correttivi al Decreto No. 172/2009, (relativo alla presentazione anticipata dei manifesti). In base alle nuove disposizioni, prima dell'arrivo o della partenza delle merci le

informazioni relative ad aeromobili, navi e manifesti, devono essere integrate con altre indicazioni utili ad identificare l'esportatore ed il destinatario della spedizione:

- per quanto concerne l'esportatore: numero identificativo IVA e le coordinate dell'impresa;
- per quanto concerne il destinatario: numero identificativo fiscale, le coordinate dell'impresa destinataria, il contatto a destinazione e le sue coordinate.

È stato, inoltre, introdotto l'obbligo di indicare in maniera più specifica la descrizione della merce, il nome ed i contatti dell'esportatore e del destinatario e, nel caso di soggetti cinesi, il relativo numero identificativo (Unified Social Credit Code - USCC).

Quest'ultimo codice identificativo delle società cinesi che si compone di 18 cifre, assimilabile alla partita IVA, viene assegnato al momento del rilascio della "China Business License". L'USCC ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2018 due codici precedentemente in uso (*l'Organization Code e il Tax Registration Number*), **ma non il numero di registrazione** per effettuare operazioni doganali rilasciato da queste Autorità doganali.

La nuova disposizione - che si applica anche alle spedizioni in transito – prevede, inoltre, la possibilità di indicare sia per l'esportatore che per il destinatario il codice degli operatori economici autorizzati. Si tratta di una modalità tesa a promuovere le facilitazioni previste dall'accordo tra Unione Europea e Cina in materia di mutuo riconoscimento dei rispettivi programmi per operatori economici autorizzati ([Action Plan of Authorized Economic Operator - AEO](#)).

Dal mese di luglio 2018, la dogana cinese ha applicato a livello nazionale ciò che definisce un sistema di pagamento online di “nuova generazione” per dazi e tasse che consente una “dichiarazione e un pagamento online” per uno sdoganamento più rapido.

Utilizzando la piattaforma ‘Single Window’ o ‘Internet + Customs’, le imprese possono pagare dazi e tasse attraverso il nuovo sistema di pagamento online, senza accedere a nessuna piattaforma di terze parti, usufruendo così delle formalità di sdoganamento in modalità one-stop.

Al momento, il sistema di pagamento online di nuova generazione può essere utilizzato per pagare dazi all'importazione/esportazione, dazi antidumping, dazi anti-sovvenzioni, IVA e accise all'importazione, interessi di pagamento differiti e multe per il pagamento in ritardo. Il sistema può anche essere utilizzato per firmare accordi elettronici trilaterali tra imprese, dogane e banche.

DAZI & IMPOSTE



I dazi doganali sul vino sono stati radicalmente ridotti favorendo la crescita dell'importazione, ampliando la conoscenza del prodotto, ma al contempo, per favorire l'industria nazionale, sono state aumentate le barriere non tariffarie.

CINA CODICE HS 2204

HS Code 13-digit	Descrizione merce	Tariffa e tasse	Calcolo tariffa	Codice supervisione doganale	Codice Ispezione CIQ	GB Standards
China HS Code 2204220000***	Medium-sized wine made from fresh grapes 中等包装鲜葡萄酿造的酒,中等包装鲜葡萄酿造的酒中等包装是指装入两升以上但不超过十升容器的			AB	RS	
China HS Code 2204210000***	Other wine of fresh grapes, in containers holding 2L or less 小包装的鲜葡萄酿造的酒(小包装指装入两升及以下容器的),小包装的鲜葡萄酿造的酒小包装指装入两升及以下容器的			AB	RS	

China HS Code 2204300000***	Other grape must other than that of heading No.20.09 其他酿酒葡萄汁(品目2009以外的)(未发酵葡萄酒),其他酿酒葡萄汁品目2009以外的			AB	RS	
China HS Code 2204300000***	Other grape must other than that of heading No.20.09 其他酿酒葡萄汁(品目2009以外的)(其他原酒),其他酿酒葡萄汁品目2009以外的			AB	RS	
China HS Code 2204290000***	Other wine of fresh grapes, in containers holding more than 2L 其他包装鲜葡萄酿造的酒,其他包装鲜葡萄酿造的酒其他包装指装入十升以上容器的			AB	RS	
China HS Code 2204100000***	Sparkling wine 葡萄汽酒,葡萄汽酒			AB	RS	

Fonte: http://www.transcustoms.com/china-HS-code/HS_Search.asp

CINA DAZIO DOGANALE DI IMPORTAZIONE: CODICE HS 2204

HS Code	Descrizione merce	Gen Duty	MFN Duty	FTA Duty	Tariffa di ritorsione sugli USA	Accisa	IVA	Web Retail Tax	Tariff Calculator
2204300000	Other grape must other than that of heading No.2.9	90.0%	30.0%			10.0%	13.0%		
2204290000	Other wine of fresh grapes, in containers holding more than 2L	180.0%	20.0%			10.0%	13.0%		
2204220000	Medium-sized wine made from fresh grapes	180.0%	20.0%			10.0%	13.0%		

2204100000	Sparkling wine	180.0%	14.0%			10.0%	13.0%		
2204210000	Other wine of fresh grapes, in containers holding 2L or less	180.0%	14.0%			10.0%	13.0%		

Fonte: http://www.transcustoms.com/Tariff/Tariff_Search.asp?word=2204

[Gen Duty](#) (General Nations Duty), [MFN Duty](#)

(Most-Favored Nations Duty)

[FTA Duty](#) (Free Trade Area Country Duty rates)

Per ulteriori Info consulta la “General Guide of How to Export China”:

<http://www.transcustoms.com/guide/>

ETICHETTATURA

Normativa di riferimento

[GB 10344-2005 General Standard for the Labeling of Prepackaged Alcoholic Beverage](#)

(in cinese 预包装食品酒标签通则)

GB 10344-2005 prescrive i requisiti di base per l’etichettatura delle bevande alcoliche preconfezionate, le informazioni di etichettatura obbligatorie e facoltative, nonché le esenzioni dai requisiti di etichettatura obbligatori.

Secondo questo standard, le bevande alcoliche si riferiscono a quelle che il titolo alcolometrico (contenuto di etanolo) è superiore allo 0,5% vol, compresa la bevanda alcolica fermentata, gli alcolici distillati e la bevanda alcolica miscelata.

I requisiti di etichettatura e marcatura sono stabiliti dalle diverse autorità di settore, in ogni caso, tutti i prodotti venduti in Cina devono essere contrassegnati in lingua cinese.

L’Amministrazione statale per la supervisione della qualità, l’ispezione e la quarantena (AQSIQ) richiede che i prodotti alimentari importati ed esportati (ma non domestici) quali caramelle, **vino**, frutta a guscio, cibo in scatola e formaggio sono sottoposti a controlli sulle etichette ed a test di qualità.

Quindi, per la commercializzazione di vino in Cina è necessaria oltre all’etichetta originale del paese di esportazione, anche un’etichetta posteriore aggiuntiva in lingua cinese, normalmente pre-

disposta dall'importatore. È preferibile predisporre l'etichetta posteriore secondo un modello reso disponibile dalle autorità doganali cinesi.

È possibile utilizzare i modelli di progettazione di etichette standard AQSIQ

Per ulteriori info su Wine label template: <https://app.aqsiq.net/wine-label-generator>

L'etichetta posteriore cinese deve avere i seguenti requisiti:

- altezza non inferiore a 10 cm e larghezza non inferiore ai 7 cm;
- dimensione dei caratteri cinesi non inferiore a 2mm;
- diciture "peso netto" e "nome del vino" di dimensione non inferiori ai 4 mm;
- codice a barre.

Il codice a barre non è espressamente richiesto dalla norma ufficiale ma, soprattutto la GDO (Grande Distribuzione Organizzata) cinese, richiede che il prodotto sia già contraddistinto da un codice generato in Italia, per efficienza di gestione della merce e per rafforzare nel cliente la percezione di autenticità della provenienza estera del prodotto.

Il testo dell'etichetta

L'etichetta deve indicare: il nome del vino in cinese (o in italiano); tipo di vino (secco, amabile o altre tipologie); materia prima (100% succo d'uva); regione d'origine; paese d'origine; data di scadenza o indicazioni del periodo di longevità garantito; data di imbottigliamento; annata dell'uva; gradazione alcolica; condizioni di conservazione; produttore; distributore; indirizzo del distributore; peso netto.

Approvazione dell'etichetta

Il controllo delle etichette avviene contestualmente alle altre ispezioni effettuate al momento dell'ingresso del prodotto in Cina da parte della Chinese Inspection and Quarantine Bureau (CIQ). Le merci saranno rilasciate dalla Dogana in seguito all'emissione del certificato di autorizzazione da parte del CIQ.

I controlli effettuati dal CIQ includono:

- l'esame dei documenti relativi alle merci, certificato sanitario, certificato di origine, certificato di qualità, ecc. emessi dal paese esportatore;
- la verifica che l'imballaggio sia conforme agli standard ammessi;
- la verifica che le merci abbiano seguito tutte le procedure formali per la registrazione in Cina;
- l'ispezione a campione per verificare che le merci siano conformi agli standard sanitari cinesi previsti per l'importazione di vino, per ogni spedizione sono selezionate da 4 a 6 bottiglie per ciascuna etichetta. L'intero processo di ispezione richiede circa una settimana.

Se l'etichetta è ritenuta conforme alle norme e agli standard della legge cinese e il prodotto supera

i controlli di qualità, la Chinese Inspection and Quarantine Bureau (CIQ) emetterà un certificato di ispezione attestante la conformità e contenente la dicitura “Label approved”, in caso contrario può ordinare alle parti di distruggere le merci importate; altrimenti è consentito all’esportatore di rispettarle all’origine. In quest’ultimo caso, l’esportatore può emettere una dichiarazione di reso (return notice) e notificarla alla dogana cinese in forma scritta. Con la dichiarazione di reso, la dogana potrà avviare le formalità per la spedizione delle merci al porto di partenza.

■ CONFEZIONAMENTO E IMBALLAGGIO

Gli imballaggi in legno (casce di legno, gabbie, pallets) devono essere trattati e marchiati in conformità alla normativa NIMP-15 FAO, in mancanza, occorre allegare un **certificato fitosanitario**.
(vedi § documenti e certificati doganali)

NIMP 15 FAO ([International Standards For Phytosanitary Measures N.15](#)) è un trattamento HT fitosanitario standard che certifica l’idoneità del materiale alle normative internazionali stilate dall’ente IPPC. Questo standard prevede che venga eseguita sugli imballaggi in legno una procedura attraverso un apposito forno di trattamento HT dove viene portata la temperatura del legname a circa 60 gradi per 32 minuti. A seguito della fase di trattamento HT la merce va registrata e comunicata all’ente italiano FIT-OK, ogni imballo va timbrato con un codice che identifica produttore e lotto di produzione.

■ SPEDIZIONE TEMPORANEA

È possibile esportare temporaneamente verso la Repubblica Popolare Cinese secondo la procedura del carnet ATA, così come nelle operazioni di transito. Negli altri casi, l'impresa è soggetta alle procedure del diritto comune con l'intervento di un agente.

In particolare il carnet ATA può essere utilizzato per:

- merci destinate a Fiere e Mostre;
- materiale professionale;
- campioni commerciali.

Condizioni particolari

- La descrizione delle merci nella lista generale del carnet deve essere molto chiara e non deve essere scritta a mano. Se gli elenchi delle merci risulteranno incomprensibili alle autorità doganali estere, queste ultime si rifiuteranno di vistare il documento di temporanea importazione.
- Le autorità doganali cinesi potrebbero richiedere ulteriore documentazione a conferma dello scopo di utilizzo del carnet Ata (indicato nella casella c del documento):
 - Mostre e Fiere: copia del formulario di registrazione all'evento, oppure copia della fattura/ lettera di conferma riferita allo stand;
 - Materiale professionale: lettera di approvazione rilasciata da un ente governativo; oppure copia di un contratto/accordo con la chiara indicazione del nome del titolare del carnet Ata e dei dettagli relativi all'attività svolta;
 - Campioni commerciali: lettera di approvazione rilasciata da un ente governativo; oppure copia di un contratto/accordo con la chiara indicazione del nome del titolare del carnet Ata e dei dettagli relativi all'attività svolta.

Prima di presentare le merci in dogana, lo spedizioniere deve contattare l'ente garante cinese per effettuare la pre-registrazione elettronica.

Per ulteriori info consultare il sito Unioncamere:

<http://www.unioncamere.net/commercioEstero/ata/paesi.htm>

Consultare anche la comunicazione di Unioncamere in merito alle Garanzie per il rilascio dei Carnet ATA e CPD China/Taiwan e alla nuova Convenzione in vigore dal 1° settembre 2017:

http://www.unioncamere.net/commercioEstero/ata/documents/Circolare_CCIAA_Convenzione_cauzionamento_Carnet_2017_Prot_17550_08082017_000.pdf

■ CONTATTI UTILI

Camera di commercio italiana in cina

3-2-21 Sanlitun Diplomatic

Residence Compound, Gongtibeilu No.1

Chaoyang District, Beijing (Pechino)

Tel: 0086-10-85910545; Fax: 0086-10-85910546

email: info@cameraitacina.com

<https://www.cameraitacina.com/it>

Italian chamber of commerce in hong kong and macao

19 Floor, 168 Queen's Road Central - Hong Kong

Tel: +852 2521 8837; Fax: +852 25374764

e-mail: icc@icc.org.hk

<https://www.icc.org.hk/it/>

Camera di Commercio Italo Cinese

Palazzo Clerici, Via Clerici, 5 - 20121 Milano

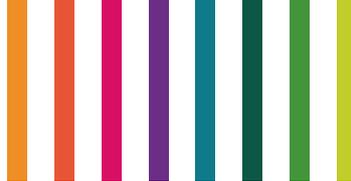
Tel.: +39 02 36 68 31 10; Fax: +39 02 36 56 10 73

email: info@china-italy.com

<http://www.china-italy.com/it/la-camera>







Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

